

# Casini e Fini rivalutano Tremonti. Fassino: premier ademocratico

## Lo fecero dimettere, ora è un Genio anche per loro D'Alema: Berlusconi ormai è come Wanna Marchi

di Simone Collini / Roma

**SI ERANO GIÀ INCONTRATI** qualche giorno fa a "Porta a Porta". Nel frattempo, c'è stata la lezione di storia sui «bambini bolliti in Cina», la richiesta a Ciampi di intervenire contro la «delinquenza politica» evocata da Prodi, la promessa di abolire l'Ici sulla prima ca-

sa e il marchio di «coglioni» a chi vota il centrosinistra. Così, se all'incontro di andata Fini e Casini avevano potuto giocare all'attacco obbligando Fassino e Rutelli a spiegare che con l'Unione al governo non ci sarà nessun aumento delle tasse, a quello di ritorno il leader di An e quello dell'Udc hanno mostrato un alto tasso di nervosismo. Il che, per una squadra all'inseguimento e a pochi giorni dal voto, non è proprio l'ottimale. Forse è anche per questo che Fini, prima dell'inizio della puntata di "Ballarò", ha risposto

che «il gioco delle tre punte vale per tutti» a chi gli domandava un commento sulle lamentele di Berlusconi per come i suoi alleati stanno portando avanti la campagna elettorale. E forse è anche per questo che Casini ci ha tenuto a precisare davanti alle telecamere di Rai Tre che «la legge parla di un "capo unico della coalizione", non dà l'indicazione per Palazzo Chigi», e che quindi non è scontato che Berlusco-

**leri sera a Ballarò**  
Il leader di An ha in continuazione interrotto Rutelli e il segretario ds

ni sarà nuovamente premier dovesse vincere la Casa delle libertà. I due esponenti del centrodestra hanno attaccato Prodi «generale senza esercito» (Fini) e i due interlocutori presenti (sempre Fini ha dato a Rutelli del «comico») e ha definito i suoi interventi in studio «comizietti». E sui temi del giorno - Ici e coglioni - il vicepremier e il presidente della Camera hanno interpretato senza sorprese la loro parte.

«Coglione è come dire fesso, è un'espressione gergale che usano otto italiani su dieci quando parlano liberamente», ha sostenuto Fini. Casini ha definito quella di Berlusconi una «caduta di stile», ma ha anche detto che ha iniziato Prodi con l'accusa alla Cdl di «delinquenza politica». Quanto all'abolizione dell'Ici, il leader di An si è detto d'accordo con la proposta di Berlusconi e convinto che non ci saranno problemi a trovare i 2,5 miliardi necessari a coprire le mancate entrate della tassa comunale sugli immobili. Quello dell'Udc ha definito il precariato «una favola» e ha detto che la stessa proposta sull'Ici lui l'ha fatta 25 giorni fa «quindi si vede che ha copiato da me».

Meno leggerezza nelle valutazioni di Fassino e Rutelli. «Se abolire



Il segretario dei Ds Piero Fassino. Foto Ansa

l'Ici per la prima casa è così semplice, perché non l'avete fatto in questi anni?», ha domandato il segretario dei Ds, quando già nel pomeriggio Massimo D'Alema aveva paragonato il premier a Wanna Marchi. «La Corte costituzionale non permetterebbe una legge di eliminazione dell'Ici senza contestuale copertura dei servizi forniti dai comuni», ha fatto notare Rutelli. La questione tasse ha tenuto banco, proprio co-

**Entrambi gli esponenti del centrodestra distanti da Berlusconi Casini sui «coglioni»: «Una caduta di stile»**

me nell'incontro a quattro della scorsa settimana a "Porta a Porta", ma la dinamica è apparsa tutta diversa, con Fassino che ha definito «taroccate» le cifre della trimestrale di cassa fornite da Tremonti e con lo stesso segretario della Quercia che ha puntato il dito proprio su «questa idea che 60 milioni di italiani siano ossessionati dalle tasse»: «Uno che vuole governare un Paese deve parlare di come rimetterlo in moto. Non puoi costruire il tuo rapporto con gli italiani solo sulla "roba", come diceva Verga».

Il capitolo «coglioni» è stato liquidato dai due esponenti dell'Unione in poche battute. Del resto, già prima di entrare negli studi di via Teulada, Rutelli aveva detto che «Berlusconi rimarrà solo con i suoi impropri che non meritano risposta», e Fassino: «Il numero degli italiani

che voterà per mandare a casa Berlusconi aumenterà ancora di più. Siamo al linguaggio da bettola. Berlusconi è ademocratico». Nel finale di puntata il nervosismo si è impossessato di Casini - che ha fatto anche la mossa di andarsene perché, si è lamentato, era l'unico che non poteva replicare agli altri ma doveva rispondere alle domande di Floris - e di Fini: il leader di An se l'è presa con Della Valle - «se producessi in Italia, invece che in Cina, darebbe al Paese più posti di lavoro» - e anche con Brian Coulton, dirigente della società di rating Fitch. Mentre l'esperto parlava in collegamento da Londra, il vicepremier non faceva che ripetere: «Ma cosa vuoi che ne sappia questo qua da Londra. È un imbroglione. Floris, un po' di serietà. Non parla neanche italiano».

## Chiti: ai Ds la presidenza di una delle due Camere

**ROMA** Premesso che «dobbiamo pensare a vincere, è evidente che discuteremo sui ruoli nell'ambito dell'alleanza. Due punti mi sembrano francamente normali: il primo è che la forza più grande del centrosinistra non può non esprimere una delle due presidenze delle assemblee elettive; è un fatto di responsabilità democratica e di coesione per l'alleanza stessa».

Lo dice il coordinatore della segreteria dei Ds Vannino Chiti in una intervista ad Affariitaliani.it. «I Ds - aggiunge - non possono non essere presenti ai massimi livelli. Poi - aggiunge - se vinceremo le elezioni, il candidato o la candidata alla presidenza della Repubblica sarà espressione del Centrosinistra, anche se cercheremo di trovare la massima convergenza possibile con l'opposizione, perché questo è il nostro modo di procedere, di governare e concepire la politica. Ma certo sarà una personalità che viene da chi ha vinto le elezioni». Si è fatto il nome di Amato... «I nomi si fanno insieme, io ora non ne voglio fare. Ci deve essere una personalità espressiva del Centrosinistra, che però deve trovare consensi e condivisioni in alcuni settori del Centrodestra». Tante volte sono usciti i nomi di D'Alema alla Camera e di Marini al Senato. «Possono essere scelte importanti... ripeto, discuteremo dopo aver vinto le elezioni sotto la guida di Prodi. È normale che i Ds esprimano una delle presidenze delle camere parlamentari».

## «LE MIE ELEZIONI»

### Invito ai blogger da Nessuno Tv

Nessuno Tv invita tutti i bloggers a raccontare un tassello di elezioni in prima persona. Basterà andare in giro armati di videocamera e fissare l'occhio digitale su qualcosa di ciò che accade nel prossimo fine settimana.

Dai preparativi di sabato, alla gente che entra ed esce dai seggi, all'adrenalina nei comitati elettorali, fino ai festeggiamenti in caso di vittoria del centrosinistra, ma senza escludere la delusione in caso di sconfitta. Il progetto della tv digitale si chiama «Le mie elezioni». L'obiettivo è realizzare il primo film open source dedicato alle Politiche del 2006. Un docu-film interamente creato dal pubblico senza filtri editoriali.

Quando sarà ultimato, «Le mie elezioni» verrà presentato negli studi di Via Ostiense e distribuito in rete. I filmati dovranno essere spediti al coordinatore del progetto Marco Esposito all'indirizzo marcoesposito@nessunotv.it

## Tra i banchi del mercato: «Chi si beve questa bufala»

### Molti ancora indecisi, ma tutti smaliziati: «All'abolizione dell'Ici non crede nessuno»

di Mariagrazia Gerina / Roma

**LA BUFALA** Ma di che vogliamo parlare, della «bufala»? Ormai, la chiamano così l'ultima promessa di Berlusconi tra i banchi del mercato rionale di piazza San

Giovanni di Dio, dove una folla variegata il giorno dopo il duello televisivo si aggira sotto il sole in cerca dei prodotti scontati. Patate, fagiolini, peperoni. E bufale. «Ma che all'età mia posso ancora credere alle panzane?», si inalbera un pensionato: «Togli l'Ici? E poi? I Comuni come li pagano i servizi? Metti un'altra tassa?». Qualcun'altro ci va anche giù più pesante, poi si scusa del linguaggio «rozzo»...

Siamo in un quartiere di Roma, abitato dal ceto medio, professionisti, impiegati, che un tempo con lo stipendio vivevano bene: «Adesso in-

vece, a volte non è facile fare la spesa a fine mese». Molti però sono proprietari della casa in cui vivono, magari ereditata - «Sennò non mi potevo permettere mica di comprarla». C'è chi ha visto il confronto televisivo, chi ha voltato canale. Ma sull'annuncio a sorpresa del presidente del consiglio sono più o meno tutti d'accordo: «Propaganda». «È l'ennesima bufala», dice convinta Raffaella, 32 anni, una figlia di 16 mesi che tra qualche tempo dovrà iscriverne all'asilo. Appunto: «Preferisco pagare l'Ici ed avere servizi che funzionano», spiega Raffaella, che fa l'impiegata, come il marito, che lavora in una multinazionale: «Siamo il classico ceto medio. Abbiamo una casa. E voteremo a sinistra». Non che la bufala trovi estimatori in chi finora ha votato Berlusconi. «Certo se me facessero pagà de meno so' pure contento», sorride Roberto, 50 anni, avvocato: «Tutto sta a vedere

poi i soldi che servono per pagare i servizi chi li dovrà cacciare. Questo mica ce l'ha detto Berlusconi». Poi confessa: «Chi ho votato l'altra volta? Fammì pensare...Mi pare proprio lui». Questa volta però Roberto si è iscritto al partito degli «indecisi fino all'ultimo», che va per la maggiore tra i banchi di San Giovanni di Dio. «Di promesse Berlusconi ne ha fatte tante. Però io avevo una pensione già bassa e adesso prendo venti euro di meno», si lamenta Maura, 64 anni, pensionata, mentre spinge il nipotino in passeggino. Maura è una di quelle che il confronto l'ha seguito.

**«Ho la pensione di 800 euro e 600 li devo spendere per pagare l'affitto. Perché non ci abbassano gli affitti e non ci alzano le pensioni?»**

Allora? «Ancora indecisa. Da una parte - spiega - in questi anni è andato tutto a scatafascio. Dall'altra, sa com'è - dice con un po' di tatto - non sono propensa alla sinistra. Deciderò domenica».

Ma possibile che Berlusconi non abbia convinto proprio nessuno? Alla fine qualcuno a cui la «bufala» è piaciuta lo troviamo. «L'Ici sulla prima casa è un'ingiustizia. Se io la casa me la compro, faccio un piacere allo stato che non me la deve dare», spiega Fabio 33 anni, partito Alleanza Nazionale. Però, un però ce l'ha anche lui: «Perché lo dice solo adesso, alla fine della campagna elettorale?». Non fa in tempo a finire il ragionamento che Bruna, pensionata, lo interrompe: «E allora io che ho la pensione di 800 euro e 600 li devo spendere per pagare l'affitto al padrone di casa? Perché non ci abbassano gli affitti e non ci alzano le pensioni? A me un mese sono arrivati 10 euro in più, il mese dopo però me li hanno tolti».

«La crisi s'è sentita pure qui, la

gente compra sempre meno mano che si arriva alla fine del mese e poi vanno a cercare i prodotti che costano di meno», racconta Marco, che ha un banco di frutta e verdura. E una casa di proprietà. «Vogliono togliere l'Ici? Non è poi una gran trovata per rilanciare l'economia».

Qualche minuto dopo, davanti a una scuola materna ed elementare, lo scenario non cambia. Alcuni genitori fanno capannello, in attesa dell'uscita. «I servizi che i Comuni pagano con l'Ici sono quelli che vedo. Agli enti locali hanno già tagliato i fondi, senza l'Ici come faranno?». Anche tra di loro il partito degli indecisi è ben rappresentato. Antonella, mamma di una bambina che frequenta la scuola elementare, ha sempre votato per Berlusconi. «Adesso non so. Sono delusa. Però alla fine che devo fare? Qualcuno devo scegliere». Non secondo Enzo: «L'ho votato nel '94, nel '96 poi ho votato la sinistra. Questa volta? Annullerò la scheda».

## LA PROTESTA

### Un imprenditore «Sarò coglione ma non fesso»

**NAPOLI** «Dato che questo governo per me non ha fatto niente, nè come piccolo imprenditore, nè come meridionale, al momento di votare sarò pure un coglione ma non un fesso».

È il testo del messaggio che l'imprenditore Raffaele Colombrino, napoletano, protagonista di altri gesti simili, farà pubblicare oggi su un quotidiano acquistando uno spazio a pagamento. Colombrino ha deciso di prendere quest'iniziativa dopo aver ascoltato le parole del presidente del Consiglio, Berlusconi. «Io sono un imprenditore meridionale che guarda al sociale».

Se la sinistra è l'unico schieramento che dice di occuparsi di questi problemi sono pronto a votarla. Certo - aggiunge - non firmo cambiali in bianco a nessuno e non sono certo soddisfatto di questa sinistra ma in questo momento non ho alternative».

# Piero Fassino

oggi a

**«IL GRANDE POLITICO»**  
ore 14.35, SKY TG24

**«DOPO TG1»**  
ore 20.30, RaiUno

**«MATRIX»**  
ore 23.15, Canale 5



www.dsonline.it  
www.inviaggioconpiero.it  
www.dsonline.tv



AL SENATO ALLA CAMERA

**ATTENZIONE: NON SI DEVE SCRIVERE NOME O COGNOME DI CANDIDATI. SI DEVE VOTARE SOLO UN SIMBOLO PER SCHEDA**  
Le schede che riporteranno un nome di candidato saranno annullate